



L'aula affollata di studenti, sotto il prof. Franco Prodi

Il convegno nell'ambito della XVI Settimana scientifica

A lezione da Prodi

Il professore parla delle cause dei futuri cambiamenti climatici



COSA dovremo aspettarci dagli eventi meteorologici? E quale sarà la conseguenza per il genere umano? Una serie di domande sono state poste dal professore universitario Franco Prodi, fratello di Romano, agli studenti che ieri hanno affollato una delle sale della facoltà di Agraria. Il tono di voce e la gestualità erano simili a

quelle del leader dell'Unione, anche lui, giunto a Campobasso in treno per parlare di quali danni si potranno verificare dal surriscaldamento della terra. «I cambiamenti climatici si giocano tra due protagonisti: il sole e la terra. La storia del pianeta dura da 4 miliardi e mezzo di anni e in questo lungo tempo si sono susseguite una serie di variazioni» ha spiegato il professore ribadendo le differenze tra cause naturali e antropiche. «Le cause naturali sono dovute all'attività solare non co-

stante, all'interazione tra le diverse componenti del sistema climatico, eruzioni vulcaniche e la deriva dei continenti. Quelle antropiche vanno ricercate nell'immissione dei gas serra, degli aerosol e dello sfruttamento del terreno». Gli studenti erano curiosi di sapere se la terra andrà verso l'era della glaciazione o della desertificazione, «ma non si possono dare risposte certe» ha concluso il professore Prodi, ricordando solo che dal 1800 la temperatura della terra è aumentata di un grado.

mpt

